

ASI, De Paolis candida al Recovery Fund il progetto per il Ghetto di Mezzanone

Il Consorzio ASI di Foggia presenta il primo progetto per il Recovery Fund, nella speranza di intercettare i fondi europei. Sarà presentato presso **Urbanpromo 2020 - Social Housing e Progetti per il Paese**, a Milano dal 17 al 20 novembre 2020, il progetto "Il Ghetto di Mezzanone e il suo recupero come Area produttiva territoriale", redatto dall'ASI di Foggia nell'ambito della programmazione che l'ente intende proporre per accedere al Recovery Fund, le risorse che l'Unione Europea metterà a disposizione per rilanciare l'economia dopo il disastro provocato dalla pandemia da Coronavirus.

Protagonista della nuova stagione del Consorzio, caratterizzata dal risanamento del bilancio e da un nuovo dinamismo progettuale, è il commissario straordinario **Agostino De Paolis**, da poco meno di un anno alla guida dell'ente.

"Il piano che riguarda Borgo Mezzanone", spiega De Paolis, "è il primo di due grandi progetti che hanno tutte le caratteristiche per poter accedere ai finanziamenti europei. Il secondo riguarda le aree retroportuali di Manfredonia, in quanto funzionali all'intero contesto produttivo di Capitanata ed in particolare alle ZES (Zone economiche speciali, ndr), dove ci sono manifestazioni di interesse di diversi imprenditori. Tutta la squadra del Consorzio è impegnata per farsi trovare pronta all'appuntamento, che il nostro territorio non può assolutamente permettersi il lusso di perdere. Ci auguriamo in tal senso che anche tutti gli altri attori interessati, le parti sociali, politiche e istituzionali, facciano squadra, per uscire al più presto dalla crisi che il Coronavirus ha drammaticamente accentuato".

Il programma di riqualificazione dell'area di Mezzanone, nello specifico, si propone di rovesciare le ferite del territorio in nuovo impulso di sviluppo globale innovativo. La conversione dell'area dell'aeroporto - da anni in primo piano nelle cronache nazionali come il "Ghetto di Mezzanone" - in parco industriale agroalimentare, è l'occasione per riattivare l'attenzione della comunità degli urbanisti e dei decisori pubblici sul tema.

"Ritengo che sia possibile l'idea di trasformare il sedime aeroportuale di Mezzanone", prosegue De Paolis, "oggi abbandonato ed utilizzato al peggio, in una

promessa territoriale di rilancio, che aggranda il grande spazio di Capitanata con le risorse territoriali vaste, soprattutto agricole. Proponiamo un'area industriale, che si innesta dentro il Piano di sviluppo industriale ASI di Area, che, sia pur dato, ha costituito il prodromo di una grande rete organica di sviluppo territoriale omogeneizzante".

De Paolis ha dunque tenuto fede all'impegno assunto, lanciando la sua prima idea progetto, delle due in elaborazione, e lo ha fatto su una delle piattaforme specializzate più importanti del settore.

Urbanpromo è infatti l'evento culturale di riferimento sul grande tema della rigenerazione urbana, intesa come processo di strategie, politiche, azioni, finalizzate alla realizzazione di uno sviluppo urbano sostenibile. **Urbanpromo** è promosso dall'INU - Istituto Nazionale di Urbanistica, ente di diritto pubblico di alta cultura e di coordinamento tecnico, ed è organizzato da URBIT - Urbanistica Italiana.

Ad illustrare l'idea progetto, durante il convegno "I nuovi Ghetti urbani: 2020" programmato da **Urbanpromo** per il 18 novembre, sarà l'ingegner **Eustachio Franco Rocco Antonucci**, nelle vesti di progettista/consulente dell'ASI.

Il Recovery Fund, o Next generation EU come lo ha battezzato la Commissione europea, è un nuovo strumento europeo per la ripresa approvato, dopo quattro giorni di negoziato, dal Consiglio europeo straordinario del 21 luglio.

I Capi di Stato e di governo europei hanno previsto di incrementare il bilancio su base temporanea tramite nuovi finanziamenti raccolti sui mercati finanziari per un ammontare pari a 750 miliardi di euro (390 di contributi a fondo perduto e 360 di prestiti).

L'Italia conterà su 65,456 miliardi di sovvenzioni a fondo perduto: il 70% delle allocazioni delle risorse, cioè 44,724 miliardi, è riferito agli impegni per progetti 2021-2022, il resto, cioè 20,732 miliardi, è riferito agli impegni relativi al 2023. Nel complesso la "quota" italiana è di circa 209 miliardi ripartiti in 81,4 miliardi in sussidi e 127,4 miliardi in prestiti. Il resto dei sussidi saranno canalizzati attraverso altri "pilastri" dell'operazione anticrisi tra cui React Eu, sviluppo rurale, Just transition fund.

Prevede la conversione dell'area dell'aeroporto in parco industriale agroalimentare, dunque in area produttiva



"Il primo di due grandi progetti che hanno tutte le caratteristiche per accedere ai finanziamenti europei"



"Il secondo riguarda le aree retroportuali di Manfredonia, funzionali in particolare alle ZES"



IL FATTO



In alto, il commissario Agostino De Paolis

